

*ArcGeo Studio*

Via Don G. Minzoni 103 - 62028 Sarnano MC  
Tel. + Fax: 0733 - 657159 Port.le 330-882116

E\_mail: [lucarelli.geologo@virgilio.it](mailto:lucarelli.geologo@virgilio.it)  
E\_mail: [lucarelli.geologo@pec.it](mailto:lucarelli.geologo@pec.it)

Geologo:

**Geol. COSTANTINO LUCARELLI**

Ordine dei Geologi della Regione Marche  
Geologo Specialista n°357 - Albo Sezione A

C.F.: LCRCTN65E22I436K  
P.I.: 01186690432

Collaboratore:

Comune di  
**Gualdo**

Provincia di  
**Macerata**

COMMITTENTE: **Zavaglini Giuseppe**



OGGETTO: **Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale**

Elaborato n°:

**V**

Località: **Valle 13**

Scala:

**1:**

N° commessa:

ID elaborato:

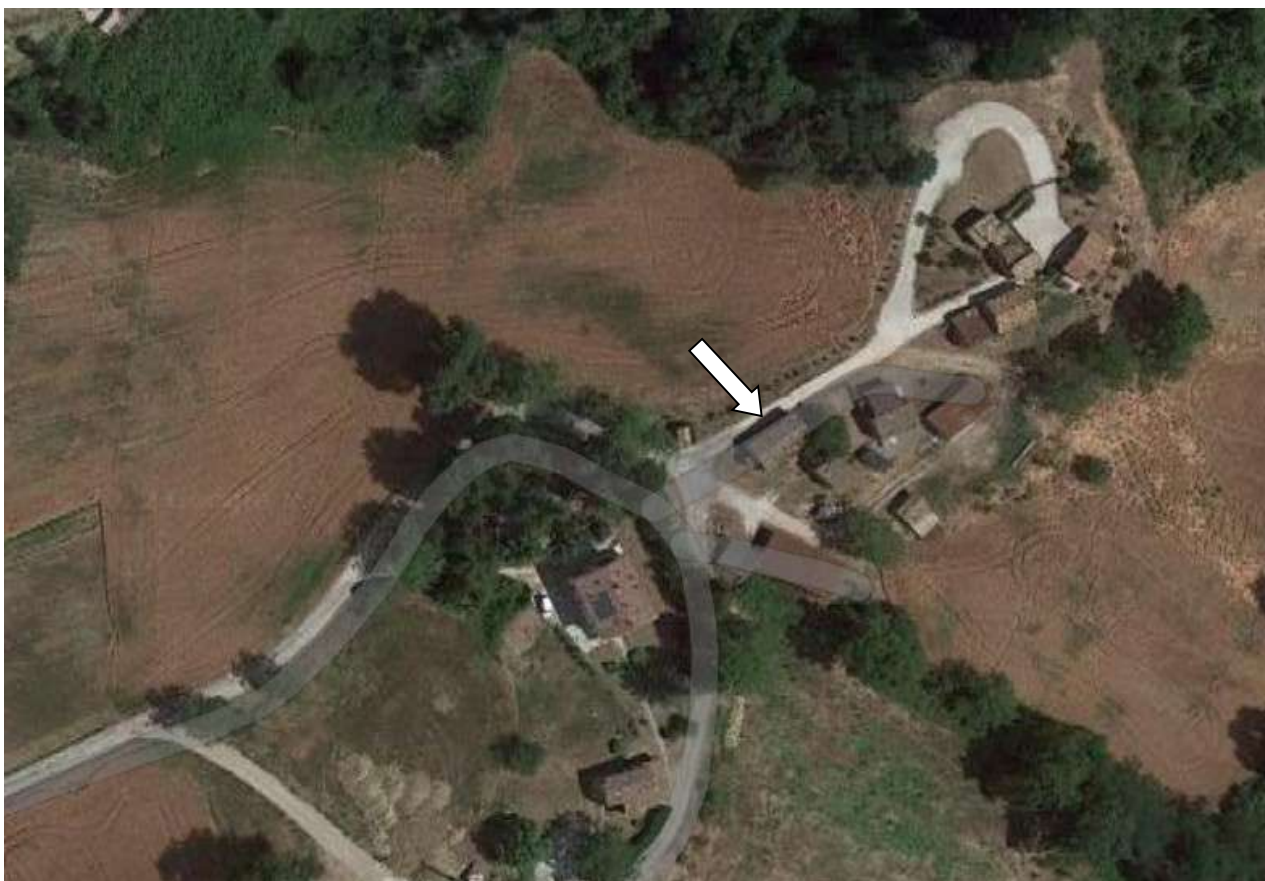
Data	Motivazione	Redatto	Controllato	Approvato
<b>Agosto 2022</b>	<b>Prima emissione</b>	<b>Geol. Lucarelli C.</b>	<b>Geol. Lucarelli C.</b>	



## 1. PREMESSA

Nella presente relazione tecnica sono esposti i risultati relativi la **verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS)**.

Nello specifico lo scopo del documento è quello di verificare la fattibilità dell'intervento di demolizione con ricostruzione di edificio assimilabile ad abitativo D.L. 189/2016 - Ordinanza n°19 e ss.mm.ii.", di un fabbricato di civile abitazione, sito in località Valle 13, Comune di Gualdo (MC), area ricadente nel vigente P.R.G. A2 (Aree di Elevato Pregio - Art. 29 NTA P.R.G.), individuato catastalmente al F. 11, P.IIa 501.



[Fig. 1] - Foto aerea con individuazione manufatto

■ Il decreto 4/2008 (correttivo al D.Lgs Ambiente 152/2006 s.m.i.), specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS dei piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. Il D.L. 16.7.2020 n. 76 apporta ulteriori semplificazioni, specie procedurali, alle procedure sottese a parere ambientale.

Si rappresenta che:

- l'Autorità Procedente (Apr) è il Comune di **Gualdo**,
- l'Autorità competente (Ac), individuata ai sensi della normativa regionale, è la **PROVINCIA DI MACERATA**.
- Soggetti competenti in materia ambientale (SCA): **Sovrintendenza delle Marche ed ASUR**.

- Il proponente: Sig. Zavaglini Giuseppe (iniziativa privata)

**1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA.** I riferimenti per la stesura del presente elaborato sono stati le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- CEE. Direttiva 2001/42/CE, allegato II, entrata in vigore il 21 luglio 2004.
- STATO. Il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (“Correttivo”), correttivo alla parte seconda del D.Lgs n. Ambiente 152/200, allegati I e IV.
- Regione Marche. Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6. Con tale legge si è recepita a livello regionale la normativa in materia di V.A.S., demandando la definizione delle procedure ad apposite linee guida la normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

La normativa di riferimento per l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione del piano programma in analisi è la L.R. n. 34 del 5.08.1992 ss.mm.ii. e la L.R. n. 19 del 16.08.2001, art. 2, ss.mm.ii ed il D.L. 16.7.2020 n. 76.

Per gli aspetti metodologici d'analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive.

- Commissione europea, DG XI “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile”. Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea. Agosto 1998.
- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>) (2004);
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, Allegato 2. Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente “L'ambiente informa n. 9, anno 1999;
- DGR 1647/2019: Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e adeguamento al D.lgs 152/2006.
- DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA n. 13/2020

Il presente documento è stato redatto tenendo conto delle Linee Guida per la redazione della Relazione di VAS.

**1.2 PROCEDURA (CENNI).** In Italia la Direttiva CEE è stata recepita dalla Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale: testo unico sull'ambiente” entrata in vigore il 31 luglio 2007 - “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”.

✓ Sulla base della normativa vigente (art. 6 del D.Lgs. Ambiente n. 152/06 e s.m.i. la procedura di VAS si applica:

- Ai piani/programma che sono elaborati per la valutazione e la gestione della qualità dell'aria, dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a VIA in base alla normativa vigente;
- Ai piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti rete Natura 2000 di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.

Possono inoltre essere sottoposti a VAS, previa verifica dell'Autorità Competente, i piani e i programmi, diversi da quelli sopra elencati, contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente.

✓ Le fasi del processo di VAS (art .11 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii)

*(Modalità di svolgimento)*

1 - La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

2 - L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;

c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.

3 - La fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

4 - La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni .

5 - La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione . I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

*Lo scopo e l'articolazione del rapporto preliminare, è finalizzato al solo screening, pertanto seguendo lo schema delle Linee Guida Regionali per la Valutazione d'Impatto Ambientale si escludono i punti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5.*

## 2. RAPPORTO PRELIMINARE

---

**2.1 SCOPO DEL DOCUMENTO.** Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano richiede o meno di valutazione ambientale strategica. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte.

**2.2 RIFERIMENTI METODOLOGICI.** Il processo di Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs 04/2008, secondo le indicazioni di cui alla Legge regionale N. 6 del 12 giugno 2007 s.m.i. ed alle relative linee guida di cui al Decreto P.F. Valutazioni ambientali n. 13/2020. In linea schematica le fasi del processo di valutazione possono essere così riassunte.

<b>FASE 0 - PREPARAZIONE</b>	0. Incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione autorità competente per la VAS
<b>FASE 1 - ORIENTAMENTO</b>	1. Avviso di avvio del procedimento
	2. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti
	3. Elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero il presente Rapporto Ambientale Preliminare) della proposta di variante al PRG, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 42/2001/CEE e Allegato I al D. Lgs 4/2008
<b>CONFERENZA DI VERIFICA</b>	4. Messa a disposizione documento di sintesi notifica pubblicazione
	5. Convocazione conferenza di verifica
<b>DECISIONE</b>	6. Decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS
	7. Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

**2.3 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI.** Il settore per cui viene elaborato il progetto è quello "Ambientale". In considerazione della natura del p/p in analisi e del procedimento relativo alla sua elaborazione, adozione ed approvazione nonché delle competenze attribuite ai soggetti coinvolti nella VAS dalla vigente normativa, è necessario specificare le parti coinvolte nel procedimento:

- Autorità procedente: **Comune di Gualdo (Apr)**
- Autorità competente: **Provincia di Macerata (Ac)**
- Soggetti competenti in materia ambientale (SCA): **Sovrintendenza delle Marche ed ASUR.**

Relativamente alla tempistica, i tempi massimi previsti dalla normativa vigente in materia di VAS, a decorrere dalla data di trasmissione del rapporto preliminare, sono di 30 gg. per il solo "screening".

*L'art 9, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., prevede che nel rispetto dei tempi minimi definiti per la consultazione del pubblico, nell'ambito delle procedure anche di VAS, l'autorità competente può concludere con l'autorità procedente e le altre amministrazioni pubbliche interessate accordi per di-*

*sciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune ai fini della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti.*

**2.4 VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.** Nel presente quadro si procede alla definizione del rapporto preliminare finalizzato al solo screening. Si elabora pertanto la Tabella di sintesi di cui all'Allegato II delle linee guida regionali, specificatamente per evidenziare il livello di pertinenza del P/P rispetto ai criteri per la verifica d'assoggettabilità di cui all'Al. 1 alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i..

**2.5 INQUADRAMENTO GENERALE.** Il centro abitato di Gualdo (Cfr. Fig. 1 pagina seguente) è situata su di una dorsale stretta ed allungata in direzione W-E del sub-appennino marchigiano (altitudine 652 m s.l.m.), tra le valli del torrente Salino.

*Per quanto concerne la viabilità l'abitato storico dista 12,0 chilometri con la S.P. 239 Fermana/Falerienze e circa 4.5 Km con la S.P. 78 Strada Picena.*

*Entrambe le direttive, che costeggiano il corso del fiume Tenna e del torrente Fiastrella, congiungono sostanzialmente la costa adriatica, con l'Appennino marchigiano.*

*L'aeroscalo regionale e l'aeroporto di Roma/Fiumicino, fondamentale punto di riferimento per i voli intercontinentali diretti, sono situati rispettivamente a 100 e 250 Km, mentre il porto commerciale, turistico e militare si trova invece a 90 chilometri di distanza.*

*Per i consumi fa capo a Civitanova Marche, Macerata, Fermo, Ancona, laddove Macerata, Fermo ed Ancona costituiscono punti di riferimento anche per le esigenze di carattere burocratico ed amministrativo.*

*Gualdo è un piccolo centro di notevole interesse paesistico ed ambientale, dal paese, dalla struttura chiaramente medievale per le vie tortuose e strette, si riesce a spaziare dai non lontani monti Sibillini che evocano la suggestione dell'antro della Sibilla da millenni in perpetua attesa, all'aspro profilo del Monte Conero, sulla costa adriatica.*

*Il nome deriva dal longobardo wald nel significato di bosco. Forse al secolo X risale la prima cinta di mura di cui sembrano scorgersi alcuni tratti. Conserva anche la successiva cinta muraria del sec. XIV con cortine in pietra arenaria; delle cinque torri di rinforzo rimangono quelle successivamente utilizzate come abitazioni private.*

*La chiesa parrocchiale di S. Savino sembra sia stata edificata verso la fine del XIII sec. ma ricostruita alla fine del '700 in stile neoclassico e con pianta a croce greca. All'interno si possono ammirare il Gonfalone del Rosario di Alessandro Ricci, la Madonna con il Bambino e i Santi Giovanni Battista e Savino di Antonio Liozzi, una Ultima cena, che gli studi più recenti attribuiscono con certezza a Ubaldo Ricci che la eseguì nel 1693. Interessante anche un delicato bassorilievo in pietra, da datarsi al sec. XVII, raffigurante la Madonna che offre il Bambino ad un santo inginocchiato.*

*Un interessante affresco del '400 è conservato nella chiesa rurale della Madonna delle Grazie, forse risalente al secolo XII. Il dipinto, raffigurante appunto la Madonna delle Grazie, è oggetto di particolare venerazione. La facciata della chiesa è movimentata da un bel porticato in arenaria disposto su due ordini. At-*



*tiguo all'edificio sacro sorge ancora il convento francescano, risalente al '500, abbandonato dai frati Minori all'inizio del nostro secolo.*

*Il nome di Gualdo è legato a quello di Romolo Murri. Sacerdote, fu importante protagonista del movimento cattolico e fondatore della prima Democrazia Cristiana. Nel 1909 fu scomunicato per i contrasti sorti con le autorità ecclesiastiche poiché intendeva dar vita ad un partito nazionale dei cattolici italiani che fosse autonomo rispetto alla struttura religiosa. Fu riammesso nella Chiesa solamente nel 1944. Dal 1909 al 1913 fu deputato al Parlamento italiano. Dedicatosi all'attività di pubblicista, trascorse a Gualdo lunghi periodi ed alla città lasciò la sua biblioteca ed il suo archivio, conservati al piano terra della sua abitazione.*

*Negli ultimi quaranta anni il territorio ha assistito ad un progressivo abbandono, legando le attività economiche all'agricoltura ed al turismo. La ridotta dimensione demografica del Comune instaura un rapporto quasi familiare tra istituzioni e popolazione e consente di organizzare servizi efficienti che proteggono adeguatamente la sicurezza sociale.*

*La superficie del territorio comunale è pari a: 22,20 km<sup>2</sup>*

*Abitanti: 724 (31/07/2021)*

*Densità: 32,58 ab./kmq*

*Il comune ha diverse frazioni di modesta entità sparse per tutto il territorio (Bartolotti, Castello, Contro, Fanelli, Marchesi, Massignano, Morrone, Picacchi, Scarchi, Tomassucci, Valle, Zazza).*

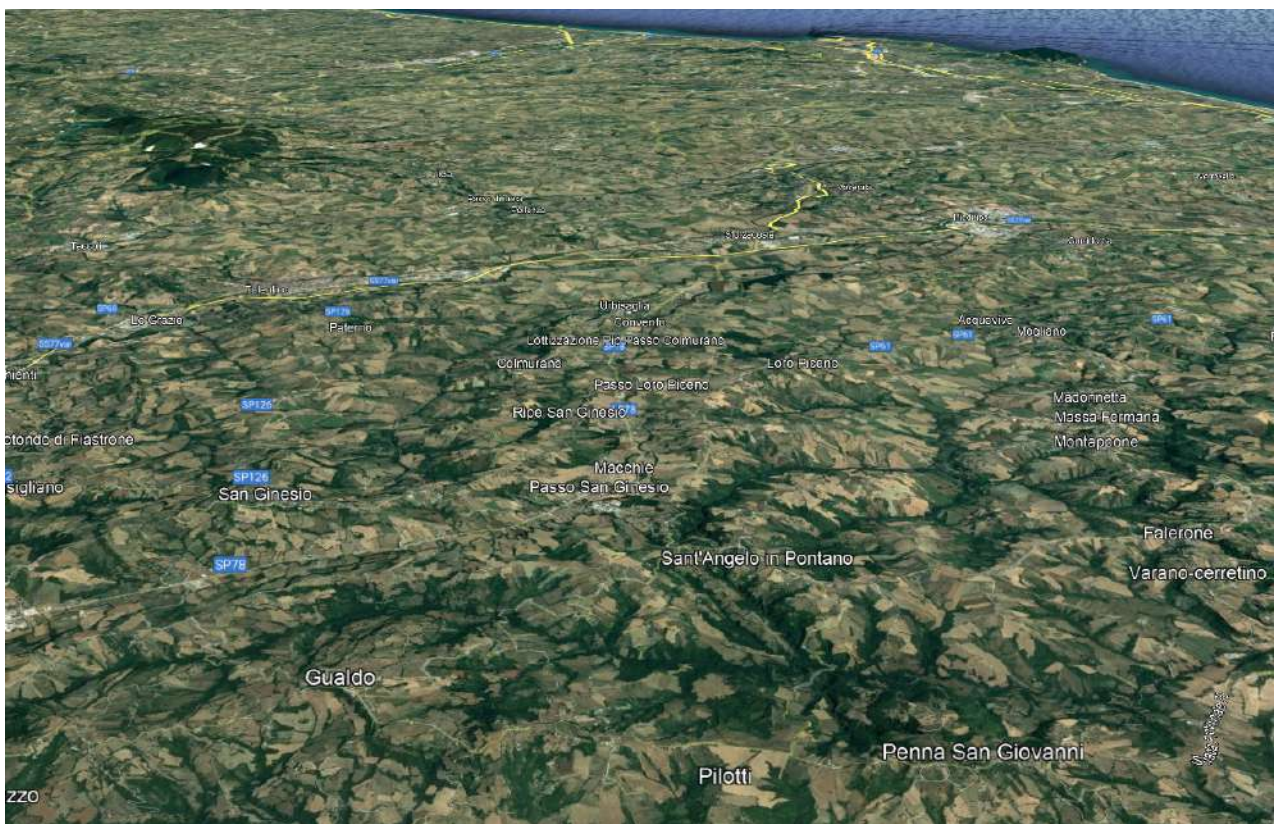
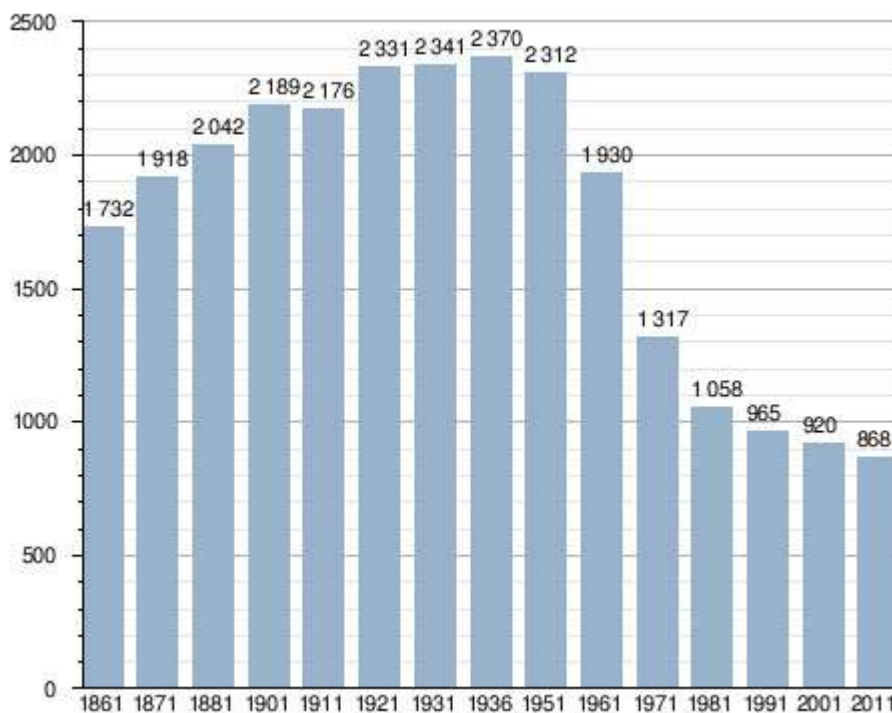


Fig. 1 - Stralcio foto satellitare



*Evoluzione demografica*

**2.6 DESCRIZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA (P/P).** Il P/P ha per oggetto la demolizione dell'ex abitazione rurale e pertinenza esterna, in quanto non recuperabili ai fini sismici, e ricostruzione integrale di un unico edificio principale richiamando la conformazione architettonica esistente cercando di armonizzare l'inserimento del nuovo manufatto al contesto urbano circostante, mantenendo pressoché le medesime volumetrie.

Nel PRG comunale vigente l'area ricade in zona A2, aree di elevato pregio storico artistico (art. 39, N.T.A. del PPAR tutela II), dove si applica la tutela orientata come definita ai sensi degli artt. 26 e 27 delle N.T.A. del PPAR.

Trattasi pertanto di un intervento limitato, unitario ed univoco.

I limiti delle aree di progetto sono tutti antropici, catastali e/o di lottizzazione piuttosto che rappresentati da vie comunali.

Cartograficamente essa ricade interamente nell'ortofotocarta in scala 1:10.000 della Regione Marche sezione C.T.R. n. 314090 (Cfr. Fig. 2 seguente).

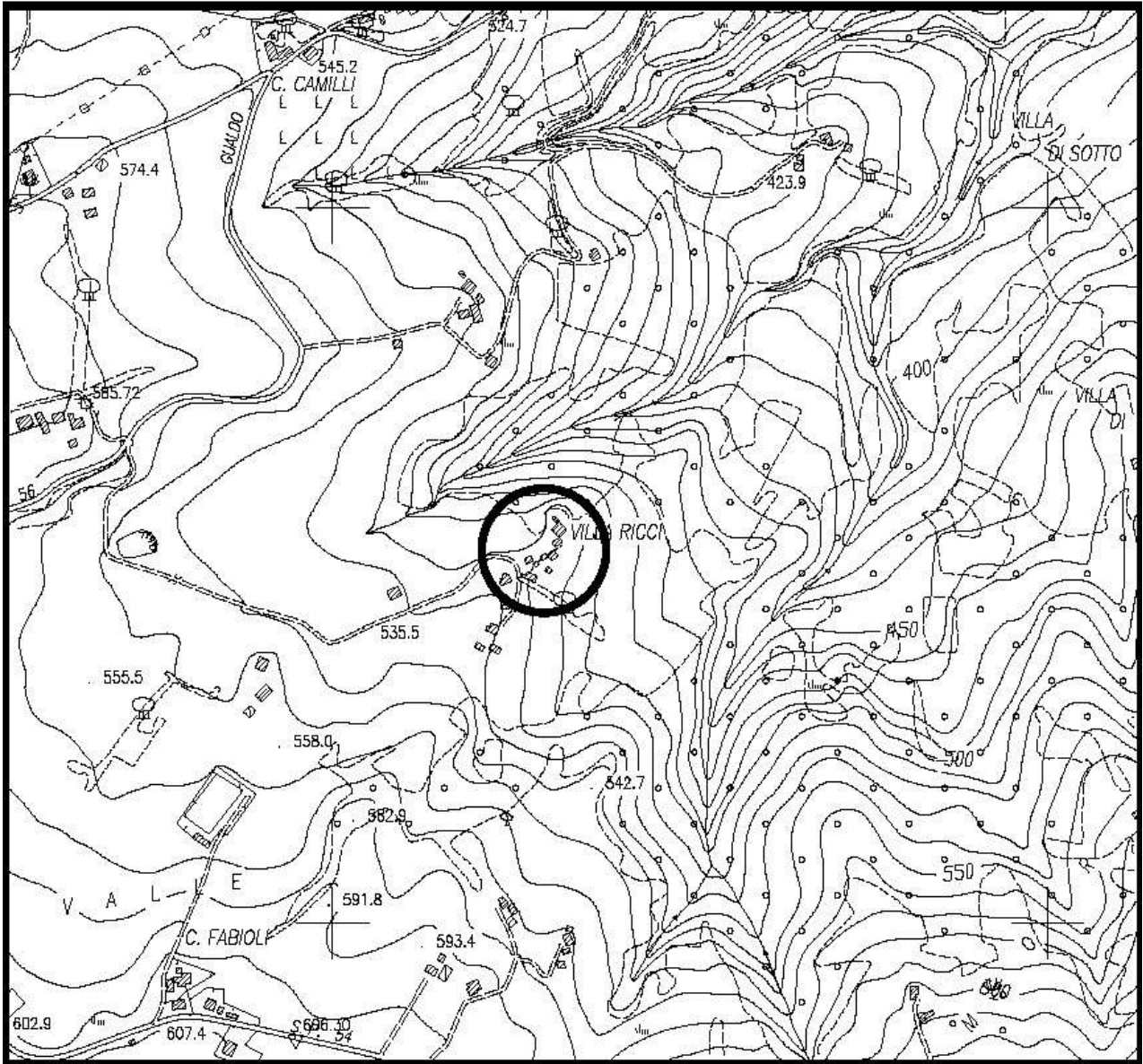


Fig. 2 - Stralcio CTR

La zona risulta prettamente di contado, con presenza di case isolate/sparse.

Nel dettaglio, l'unità edilizia è alloggiata nei pressi di una cresta collinare con pendenza di 3.6° verso nord/est alla quota di circa 520 m s.l.m.

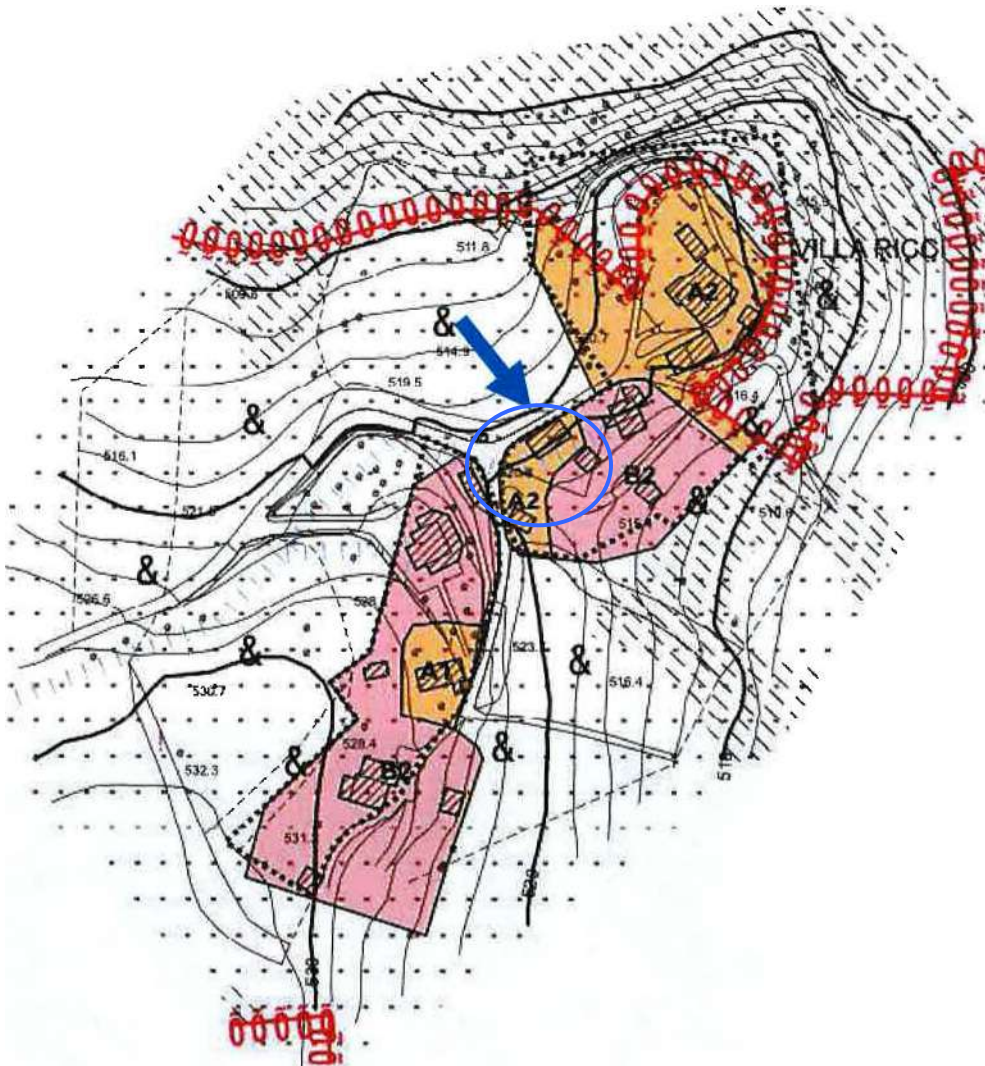


Fig. 3 - Stralcio PRG vigente

**2.6.1 - Richiesta del p/p.** Il manufatto in oggetto ha la struttura portante composta da murature in pietra e mattoni e solai di piano e di copertura in legno (travi- morali-pianelle); il manto di copertura è composto da coppi e gli infissi sono in legno. Lo stesso risulta danneggiato dal sisma 2016.

Il p/p prevede la demolizione dell'ex abitazione rurale e pertinenza esterna, in quanto non recuperabili ai fini sismici, e ricostruzione integrale di un unico edificio principale richiamando la conformazione architettonica esistente cercando di armonizzare l'inserimento del nuovo manufatto al contesto urbano circostante, mantenendo pressoché le medesime volumetrie.

**2.6.2 - CATASTALE.** Le unità progettuali interessate sono la particella 501 del foglio 11, del comune di Gualdo (MC).

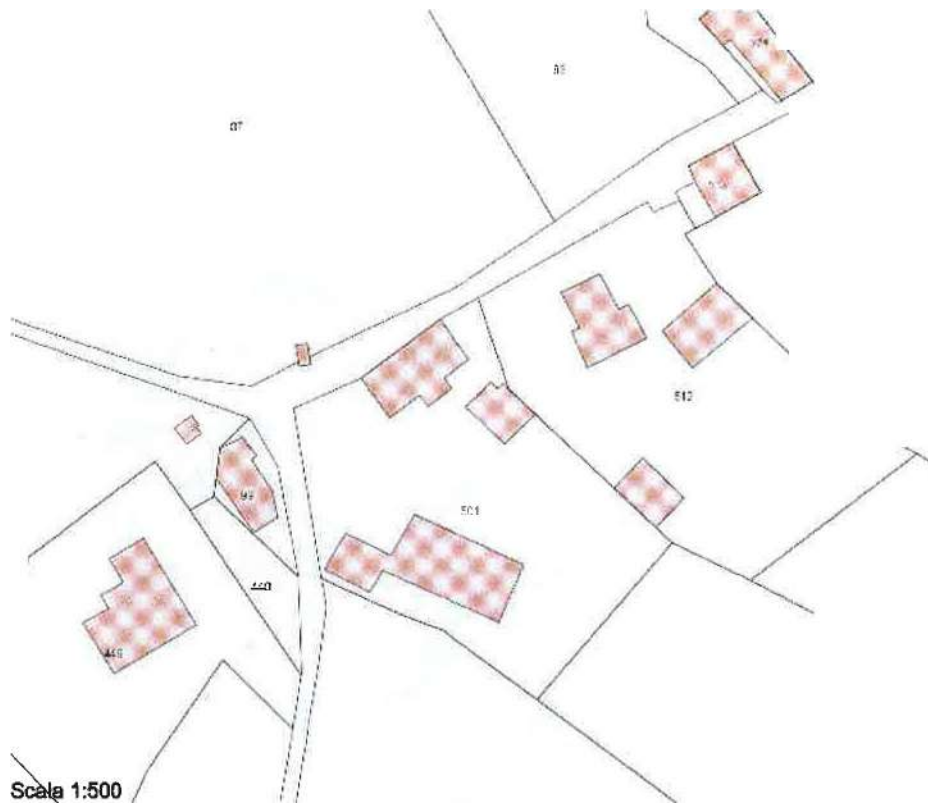


Fig. 4 - Stralcio catastale areale

L'ambito d'intervento territoriale è sub-comunale.

### 3. VERIFICA

**3.1 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERAZIONI.** La *check list* tabellata nel seguito serve ad individuare eventuali interazioni ambientali e per verificare in che maniera l'attuazione del Piano/Programma (p/p) potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (Ex Art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/2006 s.m.i..).

▪ Si rappresenta che la disamina delle diverse voci della *check list* è sviluppata nelle pagine seguenti, mentre nel seguito si sviluppa la forma tabellare.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE RAZIONE	INTE-	SI/NO
BIODIVERSITÀ	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?		NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?		NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?		NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?		NO
ACQUA	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?		NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?		NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?		NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?		NO
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?		NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?		NO
SUOLO E SOTTOSUOLO	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?		NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?		NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?		NO
	Il P/P può causare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?		NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?		NO
PAESAGGIO	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?		NO
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?		NO
ARIA	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?		NO
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?		NO
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?		NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?		NO
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?		NO

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE	INTERAZIONE	SI/NO
SALUTE UMANA	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?		NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?		NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?		NO
POPOLAZIONE	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?		NO
BENI CULTURALI	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?		NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?		NO

**3.1.1 BIODIVERSITÀ.** Le biodiversità per il presente progetto sono essenzialmente legate alla potenziale sottrazione di *habitat* a causa della edificazione. Per valutare la significatività di tale interazione è necessario considerare il valore di partenza dell'area interessata. Dall'analisi dell'area, come descritto nei paragrafi precedenti, il p/p NON interferisce sulla Biodiversità della zona.

Nella disciplina del PRG trattasi infatti di area già urbanizzata e che rimane tale anche in variazione in quanto è prevista esclusivamente la demolizione e ricostruzione dell'abitazione principale e di un accessorio (Cfr. Cap. 2.6).

Dall'analisi della Fig. 4 seguente prelevata direttamente dal portale Google-Earth 2021®, dallo stralcio del PRG vigente (Cfr. Fig. 3) e dalla documentazione fotografica (Cfr. Figg. 6), si evidenzia chiaramente come trattasi di area appartenente ad una zona omogenea con ambito di contado che rimarrà tale.



Fig. 5 - Stralcio da Google Earth

Non si rileva la presenza di unità sensibili di pregio in quanto non sono state evidenziate aree SIC (siti di importanza comunitaria) ne ZPS (zone di protezione speciale) ne altre fattispecie (zone Umide, aree di Parco ecc.).

La zona di progetto non risulta altresì compresa nei perimetri delle aree a rischio di esondazione e/o frana individuate dal Piano di assetto Idrogeologico e/o di protezione speciale.

L'area oggetto del p/p non risulta comprese negli ambiti di tutela permanenti individuati dal P.P.A.R. e dal P.T.C.; l'intervento pertanto non interferisce con le tutele disposta dalla disciplina degli stessi.

Trattasi dunque di area per la quale verranno mantenuti i requisiti paesistico-ambientali in relazione alla posizione emergente delle stesse (situazioni di crinale con relative visuali panoramiche ecc.) e alla presenza di un paesaggio con caratteristiche tradizionali integre.

Per quanto concerne le altre voci d'interazione, considerata l'allogazione topografico-morfologica, interamente racchiusa in un'area prossima alla C.da Valle sottesa a scarso traffico veicolare e sostanzialmente priva di connettività tra sistemi naturali, NON sussistono specie animali selvatiche e/o specie d'interesse conservatori .

■ **Il p/p non mostra interazioni riferibili alla biodiversità.**



Fig. 6A - Vista lato strada





Fig. 6B - Vista lato strada



Fig. 6C - Vista posteriore lato strada

3



Fig. 6D – Vista edificio posteriore

**3.1.2 ACQUA e SCARICHI.** Nel seguito vengono valutate queste interazioni.

**3.1.2.1 - ACQUA.** L'area risulta priva di vie superficiali di scorrimento delle acque così come di canali e fossi minori significativi in quanto ci troviamo in zona di crinale (alto strutturale). Dal punto di vista idrogeologico, si identificano le seguenti voci:

- **IDROLOGIA.** *L'area si caratterizza per l'assenza di corsi d'acqua e fossi minori a distanza sintomatica (>200m) e con un franco tra la quota di progetto e l'alveo del f.sso di oltre > 100 m.*

Considerata la distanza ed il franco esistente con i corso d'acqua non sussistono problematiche idrologiche di esondazione.

- **IDROGEOLOGIA.** *La composizione litologica e tessiturale dei litotipi immergenti riscontrati non favorisce l'instaurarsi della falda acquifera. Le analisi precipue eseguite nel sito ed il materiale tecnico reperito hanno confermato simili valutazioni.*

■ **In relazione a quanto sopra si escludono tematiche negative connesse al regime idrologico superficiale (assenza di contigui corsi d'acqua), ed al regime idrogeologico tipicamente profondo ed a basso impatto. NON si riscontrano pertanto interferenze sia nel caso d'adozione di fondazioni sia superficiali sia profonde, con interferenze limitate e puntuali del tutto trascurabili, specie se correlate alle dimensioni del lotto e legate alla movimentazione dei terreni per le quali valgono le disposizioni di cui al D.P.R. 120/2017.**

■ **Il p/p non mostra interazioni riferibili all'acqua superficiale e profonda.**

**3.1.2.2 - SCARICHI.** Allo stato attuale l'area è antropizzata ed edificata. Per la sua gestione è possibile individuare allo stato corrente solo rifiuti liquidi generati durante i fenomeni meteorologici. Nello stato modificato si assisterà ad un miglioramento delle condizioni di scarico in quanto la riedificazione impegnerà all'eventuale allaccio diretto verso la pubblica fognatura per quanto concerne le acque nere (o altra fattispecie in assenza dello stesso come sub-irrigazione previa depurazione ecc.), mentre per le acque bianche si dovranno rispettare le norme stabilite dal D.G.R. 53/2014 sulla laminazione.

■ **L'impatto del p/p relativo agli scarichi risulta migliorativo rispetto all'attuale condizione dell'area.**

**3.1.2.3 - APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.** Per tale voce si rappresenta che i manufatti e le opere programmate si allacceranno al pubblico acquedotto comunale, senza creare alcuna interferenza con il regime idrologico ed idraulico descritto al punto precedente. La fruizione idrica è dunque di tipo domestico ed igienico-sanitario, circoscritto ai soli abitanti e relativi ospiti.

■ **L'impatto del p/p relativo all'approvvigionamento idrico risulta non significativo rispetto alla condizione attuale dell'area.**

**3.1.3 SUOLO E SOTTOSUOLO.** La maggiore criticità per questo tema è eventualmente rappresentata dalla sottrazione di territorio ad usi pregressi. Dato che la richiesta concerne unicamente la abrogazione del vincolo di cui all'art. 68 delle NTA del PRG per gli edifici rurali di classe "A", da un punto di vista urbanistico NON si verificherà alcuna modifica sia del carico sia dei parametri edilizi previsti nel vigente P.R.G. in quanto l'area rientra nelle fattispecie previste dagli artt. 27 e 28 rispettivamente per le zone agricole normali EN e di interesse paesistico EP, risultando altresì l'area già edificata.

Tale "modifica", pertanto risulta conforme al P.R.G., senza trasferimento di potenzialità edificatoria, operando nel medesimo contesto territoriale ed urbanistico.

L'intervento verrà attuato nel pieno rispetto della normativa vigente, con adeguamento alla zonizzazione e specifica distribuzione dei parcheggi, del verde e relativa sistemazione generale dell'area, di invarianza idraulica, degli scarichi fognari ecc. (Cfr. anche Progetto esecutivo e relazione tecnica).

■ **In relazione a tale voce la variante al P.R.G. NON determina alcuna sottrazione di territorio agli usi pregressi.**

Il p/p prevede la demolizione dell'ex abitazione rurale e pertinenza esterna, in quanto non recuperabili ai fini sismici, e ricostruzione integrale di un unico edificio principale richiamando la conformazione architettonica esistente cercando di armonizzare l'inserimento del nuovo manufatto al contesto urbano circostante, mantenendo pressoché le medesime volumetrie.

La demolizione sarà tuttavia limitata sia in volume sia in tempistica. Come in quasi tutti i cantieri, si presenterà altresì la necessità di movimentazione di terreni all'interno dell'area in oggetto in quanto è prevista la realizzazione di opere urbane e di manufatti. Le movimentazioni di terreno saranno pertanto limitate allo scotico del terreno sino al piano fondazione e relativa messa in opera delle stesse.

Simili lavorazioni comporteranno l'escavazione di terreno. Le terre e rocce da scavo verranno trattate secondo le specifiche di cui al D.P.R. 120/2017.

Si rappresenta, infine, che le lavorazioni provocheranno un inquinamento temporaneo sia acustico (presenza di cantieri in opera) sia atmosferico, legato esclusivamente al traffico indotto (mezzi di trasporto pesanti per lo sgombrò dei terreni di risulta) ed alle lavorazioni.

- Da ultimo, si sottolinea che l'intero comparto non è sotteso né a forme morfologiche gravitative e di versante (area sub-pianeggiante), né a rischi di esondazioni fluviale (non si hanno corsi d'acqua nei pressi). Non sono state altresì rilevate e segnalate lesioni da ascrivere all'azione della gravità su edifici circostanti né sulle opere infrastrutturali in genere presenti nella zona, per cui l'area può essere ritenuta morfologicamente stabile.

■ **In relazione alle voci "Suolo", "sottosuolo" si attesta che l'intervento previsto dal p/p non incide sul rischio idrogeologico** (l'area ricade fuori dei vincoli P.A.I. - Cfr. Fig. 7).

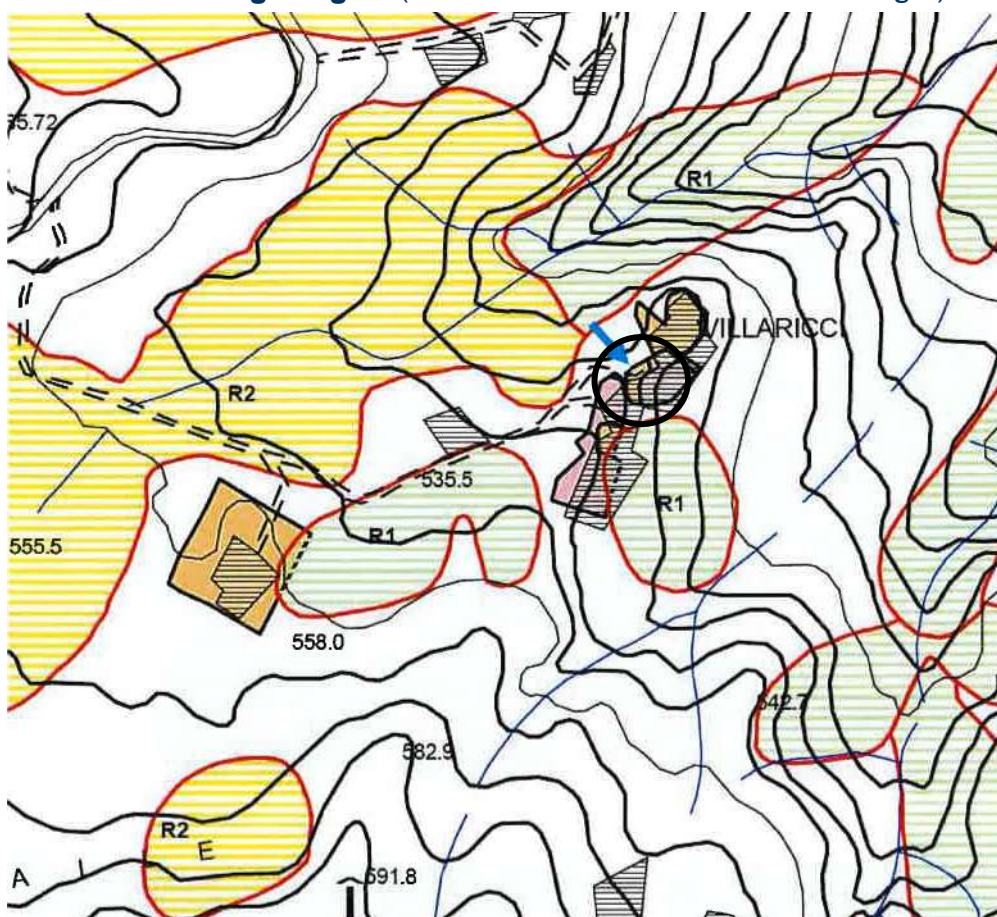


Fig. 7- Stralcio P.A.I.

**3.1.4 PAESAGGIO.** L'urbanizzazione della zona inserirà elementi che NON modificheranno il paesaggio rispetto alla situazione attuale in quanto è prevista la riedificazione dei manufatti che verranno demoliti nella medesima posizione di quelli attuali, con ovviamente miglioramento delle caratteristiche architettoniche e strutturali.

La variazione si andrà dunque ad inserire in un contesto territoriale e paesaggistico che rimarrà inalterato, con presenza della vicina strada provinciale sul lato nord e da limiti antropici catastali sugli

altri lati. Ciò sta a significare che sussiste un elevato grado di organicità territoriale nella proposta del p/p. Non sussistono altresì impatti visivi in quanto per le opere edili che verranno realizzate si adotteranno soluzioni progettuali mirate ad integrare il più possibile le opere al paesaggio, quali l'impiego di materiali univoci, colori adeguati, spazi a verde ecc. e nel medesimo contesto dei manufatti presenti.

■ **Il p/p NON comporta cambiamenti connessi al paesaggio.**

**3.1.5 ARIA.** Le problematiche legate all'inquinamento atmosferico sono le stesse che riguardano il resto del territorio comunale; non si presenteranno pertanto scostamenti dall'andamento medio dei valori in quanto l'area si inquadra in un contesto di contado, con poche case isolate/sparse e presenza di una unica strada che funziona da raccordo extra-locale con tutte le altre infrastrutture viarie del territorio.

L'unica peculiarità rispetto allo stato attuale e NON a quella attesa nel P.R.G., sarà data dalla produzione di CO2 connesso alla presenza umana, agli impianti di riscaldamento ed agli autoveicoli. Si ritiene tuttavia che tale produzione risulterà circoscritta rispetto all'intero territorio, vista anche la limitatezza delle edificazioni previste rispetto al contesto generale.

La viabilità è esistente, pertanto le emissioni ad essa connesse risulteranno minimali rispetto a quelle attuali.

■ **Il p/p NON comporta cambiamenti sostanziali e continuativi delle emissioni inquinanti e/o variazioni della qualità dell'aria.**

**3.1.6 CAMBIAMENTI CLIMATICI.** In linea generale e di principio il p/p può interferire con gli aspetti legati ai cambiamenti climatici in quanto potenzialmente sottrae superfici in grado di assorbire CO2 (superfici inurbane) a favore di superfici urbane in quanto ora il comparto è "libero" da edificazioni. Tale effetto risulta non significativo in quanto le superfici che verranno sottratte sono prive di parti vegetative alto fusto contigue e rappresentate da edificazioni di epoca storica (deteriorate e malmesse) che verranno demolite e ricostruite. La capacità di assorbimento delle zone non costruite non verrà dunque meno.

Per quanto concerne le variazioni nell'utilizzo di energia e le variazioni nell'emissione di gas serra non risultano, allo stato attuale, situazioni di criticità in contiguità dell'area. Le poche strutture esistenti (edifici isolati) sono infatti già allacciate alle reti energetiche e nell'area di contesto non sono presenti linee elettriche AT. Relativamente al progetto non sono previste realizzazioni di cabine e/o linee elettriche MT.

■ **L'impatto del p/p sui cambiamenti climatici non è significativo.**

**3.1.7 SALUTE UMANA.** Il p/p non interferisce con tali aspetti. Il territorio comunale è stato segmentato per quanto attiene la "zonizzazione acustica"; pertanto le attività e/o gli insediamenti da realizzare dovranno prevedere valori di rumore inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente.

*Il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale è composto dai seguenti elaborati:*

- *Relazione Tecnica di Zonizzazione*







- *Regolamento Tecnico di Attuazione;*
- *Regolamento acustico Comunale;*
- *Tavola tematica – scala 1:10.000 – Carta Classificazione Acustica del Territorio Comunale*

*Le operazioni di zonizzazione sono state condotte per aree omogenee sulla base delle destinazioni d'uso previste dal Piano Regolatore Generale vigente e dai relativi strumenti urbanistici attuativi, dell'andamento morfologico e dall'analisi dell'uso del suolo. Le operazioni di zonizzazione sono state condotte per aree omogenee sulla base delle destinazioni d'uso previste dal Piano Regolatore Generale vigente e dai relativi strumenti urbanistici attuativi, dell'andamento morfologico e dall'analisi dell'uso del suolo.*

*I criteri seguiti per la zonizzazione del territorio rispettano la legislazione nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico ed in particolare:*

- *Legge n° 447 del 26/10/1995, Legge quadro sull'inquinamento acustico;*
- *D.P.C.M. 14/11/1997, Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;*
- *Regione Marche, L.R. n° 28 del 14/11/2001, Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche;*
- *Regione Marche, D.G.R. n° 0896 del 245/06/2003, Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche;*
- *Regione Marche, Legge Regionale n° 17 del 02/08/2004;*
- *Regione Marche, D.G.R. n° 0809 del 10/07/2006.*

## LEGENDA DELLE CLASSI ACUSTICHE

	Classe I
	Classe II
	Classe III
	Classe IV
	Classe V
	Classe VI

FASCE DI PERTINENZA STRADALE (DPR 142/2004)

-  Fascia A
-  Fascia B

S Scuole

A Contatto Anomalo

H Ospedali/Case di Cura



Aree a Manifestazione Temporanea

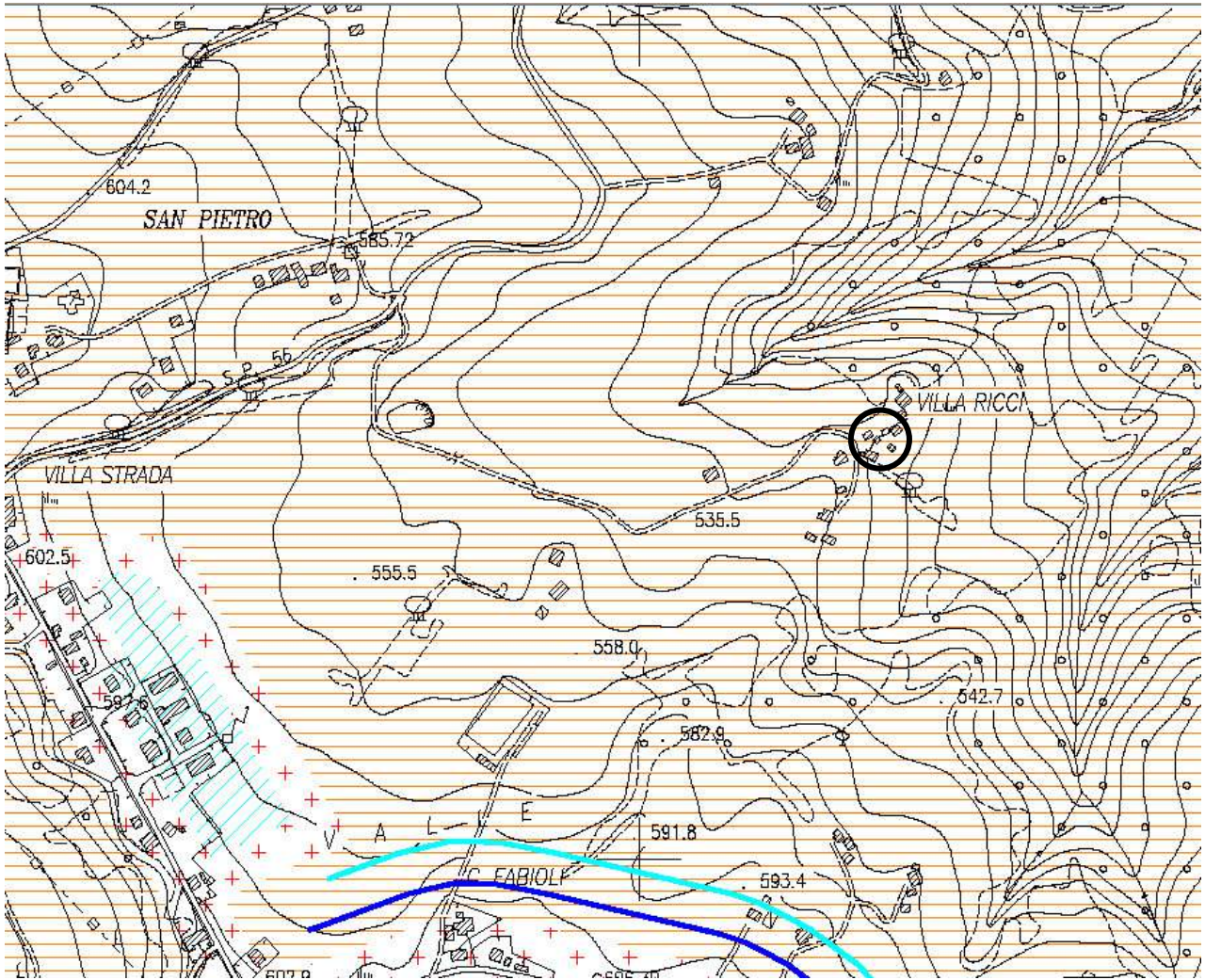


Fig. 8 - Stralcio Classificazione acustica

Allo stato attuale la zona oggetto di intervento è interessata da una valutazione di clima acustico classificabile secondo la classificazione acustica del territorio comunale come classe III.

Classificazione del territorio	Valori di attenzione (dBA)			
	Riferito a 1 ora		Riferito a Tr	
	Diurno (06.00- 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)	Diurno (06.00- 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I aree particolarmente protette	60	45	50	40
II aree prevalentemente residenziali	65	50	55	45
III aree di tipo misto	70	55	60	50
IV aree di intensa attività umana	75	60	65	55
V aree prevalentemente industriali	80	65	70	60
VI aree esclusivamente industriali	80	75	70	70

*CLASSE III* – Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali che impiegano macchine operatrici.

Per quanto concerne invece le emissioni di radiazioni elettromagnetiche non si avranno variazioni rispetto a quelle attuali, ciò in relazione alla tipologia del progetto. Dalla lettura dei dati pubblici riguardanti impianti con emissione di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti non emergono nell'area interessata dal P/P la presenza di questa forma di inquinamento.

**■ Sulla scorta di quanto sopra il P/P non produce alcuna interazione rispetto la “salute umana”. Gli interventi previsti dalla variante e le attività connesse non determineranno alcuna modifica dei valori attualmente esistenti.**

**3.1.8 POPOLAZIONE:** Il p/p non determina alcuna interferenza con la distribuzione insediativa.

**3.1.9 BENI CULTURALI.** Il P/P non produce interazione con questo fattore. Nell'area non sussistono opere di interesse culturale e/o storico e/o archeologico, non rientrando nelle fattispecie di aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

**3.1.10 REM.** Per quanto concerne le misure atte a favorire l'attuazione della R.E.M. di cui alla D.G.R. 1288/2018 si rappresenta quanto segue.

Il tessuto urbano viene considerato come parte integrante della rete ecologica, ovvero, costituisce esso stesso, uno dei sistemi ambientali della REM. Quanto sopra è schematizzato in forma tabellare nell'allegato “A” alla D.G.R. 1288/2018.

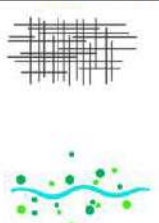



Secondo la tabella 1, l'area di progetto rientra nell'ambito del quadro generale del sistema del “tessuto rado di completamento” del “sistema agricolo”.

In dettaglio, il p/p è distante dal sistema insediativo e come strutture isolate (già esistenti) non costituiscono un fattore cui porre particolare attenzione.

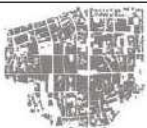

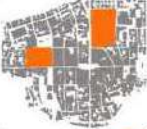



Si riporta di seguito il *resume* (Fig. 7) dello schema tabellare per la zona di progetto.

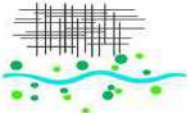







**Sistema insediativo DISTANTE E SEPARATO dalle componenti essenziali della rete ecologica**

CORSO D'ACQUA - AREA UMIDA - BOSCO	SISTEMA AGRICOLO	AREA RUPESTRE	LITORALE MARINO
			

POSIZIONE DELLE AREE LIBERE  
RISPETTO AL SISTEMA  
INSEDIATIVO

<b>TESSUTO COMPATTO</b>	privo di aree libere interne		Le relazioni sono molto deboli. Il ruolo è sostanzialmente legato al sistema insediativo in sé; occorre dunque tenere conto esclusivamente degli aspetti propri del sistema insediativo, ovvero delle specie che vivono al suo interno. Gli obiettivi sono la tutela e la conservazione delle specie legate all'edificato, quali i chirotteri, ecc., perseguibili attraverso specifici interventi sugli edifici, già individuati nella REM (QP 4.1.1).		
	aree libere, minute e diffuse, interne al tessuto storico compatto		Relazioni molto deboli se non addirittura inesistenti tra le aree interne al tessuto e gli altri sistemi naturali, distanti dal nucleo urbano, dovute all'estrema difficoltà da parte delle specie dei sistemi naturali, distanti dal tessuto insediato, di utilizzare eventuali aree molto piccole presenti all'interno della città, ovvero aree di dimensioni tali per cui non si ritiene ipotizzabile l'avvio di relazioni funzionali con gli altri elementi della rete. Per tali aree, l'obiettivo è favorire l'incremento della qualità ecologica dell'insediato per aggiungere diversità al sistema insediato e favorire l'utilizzo di tali aree da parte delle specie già insediate all'interno della città mediante, dunque, una gestione indirizzata verso le specie già presenti, ovvero tale da favorire la creazione di zone di alimentazione, rifugio, ecc..		
	una o più aree, di notevoli o significative dimensioni		Relazione funzionale diretta, seppur mancante di contiguità fisica. Le aree libere come parte del sistema ambientale esterno. L'obiettivo, per tali aree, è quello di svolgere il ruolo proprio dei sistemi naturali all'interno dell'area urbana diventando una loro estensione all'interno della città, permettendo, in funzione della loro dimensione, l'insediamento delle specie più tolleranti, e/o lo svolgimento di una funzione di elemento di collegamento con la rete ecologica. (stepping stone)		
	una o più aree libere, a margine del tessuto compatto				
<b>TESSUTO RADO AREA DI COMPLETAMENTO</b>	una o più aree libere interne ad un'area di completamento		Mancanza di una relazione funzionale significativa tra dentro e fuori. L'obiettivo consiste nel creare e/o potenziare l'integrazione tra queste aree e l'eventuale sistema di verde, privato e/o pubblico, esistente all'interno del tessuto, al fine di creare un sistema di verde quanto più possibile organico e funzionale in grado di valorizzare la biodiversità propria dell'insediamento.		
	una o più aree libere a margine di un'area di completamento		Relazione funzionale diretta, seppur mancante di contiguità fisica. L'obiettivo è che tali aree diventino degli ancoraggi per la rete ambientale, seppur funzionalmente meno efficaci a causa della distanza, rispetto al caso di contatto.	Nel caso le aree agricole siano distanti dal sistema insediativo esso non costituisce un fattore cui porre particolare attenzione.	Relazione debole (riconducibile essenzialmente al fattore disturbo) con le aree distanti dall'urbanizzato. In tale circostanza l'obiettivo consiste nel lasciare aperti, e dunque verdi alcuni spazi in prossimità del margine dell'area di espansione in modo tale che essi possano svolgere un'attività di tampone (cuscinetto) rispetto al potenziale disturbo provocato dalle attività antropiche presenti.

		POSIZIONE DELLE AREE LIBERE RISPETTO AL SISTEMA INSEDIATIVO				
TESSUTO RADO AREA DI COMPLETAMENTO	una o più aree libere interne ad un'area di completamento		Possibili relazioni funzionali tra i sistemi ambientali esterni di contatto e le aree interne all'insediato. Partendo dal presupposto che un tessuto rado sia comunque già dotato di un sistema, più o meno articolato, di elementi naturali (verde pubblico e/o privato, viali alberati...), alle aree interne può essere assegnato l'obiettivo di assumere il ruolo di elementi in grado di rafforzare il collegamento ecologico fra i sistemi ambientali circostanti ed il verde diffuso all'interno dell'insediamento. In tal senso tali aree potrebbero costituire dei nodi della rete locale tali da favorire la permeabilità dell'insediamento. Nel caso in cui l'insediamento sia in prossimità di più elementi della rete (distaccati tra di loro), particolare attenzione dovrà essere posta per assicurare la permeabilità e favorire il collegamento ecologico tra gli elementi.	Possibili relazioni funzionali tra i sistemi ambientali esterni di contatto e le aree interne all'insediato. Intendendo per sistema agricolo l'intero paesaggio agrario (inclusivo degli elementi quali le siepi, i filari...), l'obiettivo per le aree interne è che diventino gli elementi del sistema di connessione interno, senza un ruolo prevalente, ma comunque funzionale ad una maggiore permeabilità del tessuto. In tal senso tali aree potrebbero costituire dei nodi della rete locale tali da favorire la permeabilità dell'insediamento. Nel caso in cui l'insediamento sia in prossimità di più elementi della rete (distaccati tra di loro), particolare attenzione dovrà essere posta per assicurare la permeabilità e favorire il collegamento ecologico tra gli elementi.	Mancanza di una relazione funzionale significativa tra dentro e fuori. L'obiettivo consiste nel creare e/o potenziare l'integrazione tra queste aree e l'eventuale sistema di verde, privato e/o pubblico, esistente all'interno del tessuto, al fine di creare un sistema di verde quanto più possibile organico e funzionale in grado di valorizzare la biodiversità propria dell'insediamento.	
	una o più aree libere a margine di un'area di completamento		Relazione funzionale e fisica diretta. Le aree di margine, di considerevoli dimensioni, possono configurarsi come veri e propri nodi della rete interna all'insediamento. Nel caso in cui, in prossimità del tessuto urbano, siano presenti più elementi dei sistemi ambientali, tali aree dovranno tendere, come obiettivo, ad assicurare la permeabilità dell'insediamento e dunque il collegamento tra di essi, assumendo in tal caso la funzione di nodo (funzionale ad un possibile insediamento di specie). Nel caso in cui, invece, in prossimità dell'insediamento urbano ci sia solo un elemento della rete, le aree di margine dovranno diventare punti di connessione della rete interna dell'insediato con quella esterna.	Relazioni molto deboli, seppur in presenza di rapporto diretto. Occorre dunque tenere in considerazione esclusivamente gli aspetti propri del sistema insediativo, ovvero delle specie che vivono al suo interno. In tal senso gli obiettivi sono la tutela e la conservazione delle specie legate all'edificato, nonché il controllo del disturbo per le specie presenti, evitando, per le aree di contatto e/o prossime alle pareti, lo svolgimento di attività che comportano significativi livelli di disturbo.		Relazione funzionale e fisica diretta. L'obiettivo è che le aree di margine, in diretto contatto il litorale l'obiettivo è utilizzarla per l'espansione funzionale del sistema naturale

## 4. ANALISI DI PERTINENZA

Per la verifica di pertinenza viene compilata la sottostante tabella che contiene, in forma sintetica, tutti i criteri di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
CRITERIO	PERTINENTE	NON PERTINENTE
1.A). In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse		✓
1.B). In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati		✓
1.C). La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale		✓
1.D). Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma		✓
1.E). La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)		✓
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		interessate te-
CRITERIO	PERTINENTE	NON PERTINENTE
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	✓	
2.B). Carattere cumulativo degli effetti		✓
2.C). Natura transfrontaliera degli effetti		✓
2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente		✓
2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti		✓
2.F). Dimensione delle aree interessate		✓
2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata		✓
2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		✓
2.I). Soluzioni alternative al piano/programma		✓

[1.A] Le zone di p/p è ubicata nel Comune di Gualdo, in C.da Valle, lungo una strada comunale. Trattasi di strada a percorrenza bassa, di tipo locale. L'area si colloca all'interno di un contesto scarsamente antropizzato fatto di case sparse isolate di tipo civile e agricolo. I limiti di progetto sono tutti fittizi di zonazione (catastali e/o di lottizzazione) ed antropici (strade ecc.). Le risorse finanziarie sono definite e di natura privata.

**[1.B] Il p/p non interferisce e/o influenza alcun piano e/o programma.** Il Piano risulta pertinente in quanto la sua natura (demolizione dell'ex abitazione rurale e pertinenza esterna, in quanto non recuperabili ai fini sismici, e ricostruzione integrale di un unico edificio principale richiamando la conformazione architettonica esistente cercando di armonizzare l'inserimento del nuovo manufatto al contesto urbano circostante, mantenendo pressoché le medesime volumetrie), permette di asserire che nessun altro piano e/o programma sovraordinato verrà interessato.

Nel seguito vengono identificate tutte le voci di P.P.A.R. regionale e P.T.C. provinciale correlate al p/p.

## **INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE PAESISTICO AMBIENTALI (N.T.A. del P.P.A.R.)**

### **SOTTOSISTEMI TEMATICI**

**Sottosistema geologico, geomorfologico, idrogeologico (artt. 5-9).** L'area in studio ricade nella fascia SA subappenninica, AL DI FUORI dei sottosistemi tematici dominanti GA e GB, mentre ricade dentro il sottosistema GC (In tali aree sono presenti zone di valore intermedio con caratteri geologici e geomorfologici che distinguono il paesaggio collinare e medio-collinare della regione. Le zone GC sono state denominate «Aree di qualità diffusa»). *Nell'area GC le eventuali trasformazioni del territorio devono privilegiare soluzioni di progetto idonee ad assicurare la loro compatibilità con: a) il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme; b) la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni; c) il non occultamento delle peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce.*

**Sottosistema botanico-vegetazionale (artt. 10-14).** L'area in argomento NON è interessata da alcun sottosistema botanico-vegetazionale di tipo BA, BB o BC e zona floristica d'interesse di cui all'art. 33 (Cfr. *Stralcio Tav. 4 PPAR - sottosistemi tematici del sottosistema botanico-vegetazionale*).

**Sottosistema storico-culturale (artt. 15-19).** L'area di progetto NON è interessata da alcun sottosistema storico-culturale (Cfr. *Stralcio Tav. 8 PPAR - centri e nuclei storici e paesaggio agrario storico*).

### **SOTTOSISTEMI TERRITORIALI**

**Sottosistema territoriale (artt. 20-23).** L'area in studio non ricade in alcuna area (Cfr. *Stralcio Tav. 6 PPAR – Aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali*).

L'area di progetto RICADE al limite delle nelle aree “V” di alta percettività visiva, relativa alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico (Cfr. *Fig. Seguente e Stralcio Tav. 7 PPAR - aree di alta percettività visiva*).

▪ L'art. 23 del NTA dispone che nelle aree “V” deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari.

Sono pertanto ammesse trasformazioni ma che siano però compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale.

### **CATEGORIE COSTITUTIVE DEL PAESAGGIO**

**Emergenze geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (art. 28).** L'area di progetto NON è interessata da alcuna emergenza (Cfr. *Tav. 3A PPAR – emergenze geologiche*).

**Corsi d'acqua (art. 29).** Il corso d'acqua significativo più prossimo è rappresentato dal f.sso Battaglioni, che scorre con un andamento SO-NE a circa 700 ml in direzione nord-occidentale dall'area di p/p. Il corso

d'acqua non è classificato come Bacino Regionale. Il suo ambito di tutela è previsto dal solo PPAR e segue i dettati dal limite del vincolo paesistico L. 431/85 (legge Galasso).

Stante la norma suddetta, per l'area di p/p non sussistono vincoli di tutela dei corsi d'acqua in quanto essa è ubicata al di fuori delle zone di rispetto ed inedificabilità (Cfr. Tav. 1 PPAR).

**Crinali (art. 30).** L'area di progetto rientra come crinale, per questa voce nelle fattispecie previste dall'articolo 23 delle NTA del PRG, ovvero sono vietati:

- ✓ gli interventi edilizi di tipo agro-industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
- ✓ i silos e depositi agricoli di rilevante entità;
- ✓ gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale;
- ✓ le nuove attività estrattive, depositi e stoccaggi di materiali non agricoli, salvo i casi di interventi compresi nei recuperi ambientali ai sensi dell'art.57 delle N.T.A. del PPAR. Per le cave esistenti, in atto o dismesse, sono ammessi gli interventi di recupero ambientale ai sensi dell'art.57 delle N.T.A. del PPAR.

Il p/p contempla la demolizione dell'ex abitazione rurale e pertinenza esterna, in quanto non recuperabili ai fini sismici, e ricostruzione integrale di un unico edificio principale richiamando la conformazione architettonica esistente cercando di armonizzare l'inserimento del nuovo manufatto al contesto urbano circostante, mantenendo pressoché le medesime volumetrie.

▪ Alla luce di quanto sopra il p/p non interferisce con i vincoli di tutela dei crinali.

**Versanti (art. 31).** I versanti sono costituiti dalle aree delimitate da un crinale e da un fondo vallivo. L'area di ubicazione del p/p si trova in una zona di alto-strutturale. Nel caso in esame NESSUN VERSANTE è pertanto interessato da interventi di modifica.

**Litorali marini (art. 32).** I litorali marini sono le aree delimitate dalla battigia fino al crinale costiero e sono costituiti dalla spiaggia, dalla retrospiaggia, dalla pianura costiera e dal versante collinare che si estende fino al crinale. Nei litorali si possono individuare coste alte, coste basse e a falesia. Nella pianura alluvionale costiera si considera litorale il tratto compreso tra la battigia e la congiungente i due crinali costieri. In tali ambiti si applica la tutela integrale di cui agli articoli 26 e 27. Prescrizioni di base transitorie (Cfr. Tav. 18 PPAR - ambiti di tutela costieri cartograficamente delimitati). ASSENTI nell'area di intervento. Ci troviamo in una zona lontana dalla costa.

**Aree floristiche (art. 33).** ASSENTI nell'area di intervento (Cfr. Stralcio Tav. 4 PPAR - sottosistemi tematici del sottosistema botanico-vegetazionale).

**Foreste demaniali regionali e boschi (art. 34).** ASSENTI nell'area di intervento. Trattasi di zona lontana da aree boschive.

**Pascoli (artt. 34 e 35) ed Ambienti umidi (art. 36).** ASSENTI nell'area di intervento.

**Elementi diffusi del paesaggio agrario (art. 37) e paesaggio agrario di interesse storico e ambientale (art. 38).** ASSENTI nel p/p (Cfr. Tav. 8 PPAR - centri e nuclei storici e paesaggio agrario storico).

**Centri e nuclei storici (art. 39).** ASSENTI nel p/p (Cfr. Tav. 8 PPAR - centri e nuclei storici).

**Edifici e manufatti storici (art. 40).** ASSENTI nel p/p (Cfr. Tav. 9 PPAR - edifici e manufatti extra-urbani).

**Zone archeologiche e strade consolari (art. 41) e Luoghi di memoria storica (art. 42).** ASSENTI nel p/p di intervento (Cfr. Tav. 10 PPAR - luoghi archeologici e di memoria storica).

**Punti panoramici e strade panoramiche (art. 43).** ASSENTI nel p/p/ d'intervento (Cfr. Tav. 7 PPAR - aree alta percezione visiva).

### **INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE PAESISTICO AMBIENTALI (N.T.A. del P.T.C.)**

Secondo il disposto di cui all'art. 3 del P.T.C. della Provincia di Macerata, le prescrizioni di base dettate dal PPAR, se più restrittive, prevalgono sulle disposizioni - eventualmente contrastanti - del PTC, che, nella parte II, detta - al fine di agevolare il processo di attuazione del PPAR medesimo, da parte dei Comuni - specifiche prescrizioni di base. La Provincia si attiene a tali prescrizioni anche nell'esercizio delle funzioni amministrative alla stessa delegate, in materia di protezione delle bellezze naturali, dagli artt. 5, primo e secondo comma, e 7, terzo comma, della legge regionale n.34/1992 s.m.i..

### **SINTESI DELLE PRESCRIZIONI RELATIVE AL SISTEMA AMBIENTALE**

**Categorie della struttura geomorfologica (Tav. EN3B).** L'area di progetto NON ricade nell'ambito delle Piane alluvionali per le quali si applica l'art. 27 e relativi commi delle N.T.A. del P.T.C. e dunque al di fuori delle aree sottese con maggiore frequenza ad esondazione (art. 27.1) ed a piene eccezionali (art. 27.2). NON sussistono problematiche relative alla edificabilità.

**Aree dei dissesti e dei fenomeni gravitativi (Tav. EN4).** ASSENTI nell'area di intervento.

**Aree di dissesto relative ad infrastrutture e centri abitati (Tav. EN5).** ASSENTI nell'area di intervento (trattasi di zona di contado e periferica non urbana)

**Aree di versante con dissesti attivi e quiescenti (Tav. EN6).** ASSENTI nell'area di intervento.

**Schema di riferimento per la prevenzione dei grandi rischi (Tav. EN7A e EN7B).** ASSENTI nell'area di intervento zone di rischio significative.

**Aree per la salvaguardia ed il potenziamento della biodiversità (Tav. EN8).** L'area di progetto NON ricade nell'ambito di zone di varchi, confluenze fluviali ed altre fattispecie.

**Aree con associazioni vegetazionali di riferimento per gli interventi sulla vegetazione (tav. EN9).** ASSENTI nell'area di intervento.

**[1.C] La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, non è stato considerato pertinente in quanto il piano di progetto è ininfluente rispetto a considerazioni di larga scala e di lungo termine come quelle dello sviluppo**

sostenibile, ciò anche in relazione alle sue dimensioni, alla destinazione d'uso ed alla collocazione territoriale.

**[1.D] Il Piano NON determina problemi ambientali pertinenti.**

**[1.E] Il Piano NON influenza l'attuazione di normativa ambientale.**

**[2.A] Il p/p contiene e/o prevede solo effetti temporanei connessi unicamente alla movimentazione del terreno ed ai rumori, limitati nel tempo ed alle sole ore diurne, associati alle macchine (gru, ponteggi, manovalanza ecc.) necessari per la "demolizione e ricostruzione" dei manufatti di progetto.**

**[2.B] Il piano NON contiene e/o prevede alcun tipo di effetto cumulativo.**

**[2.C] Il Piano si attua all'INTERNO del territorio nazionale e NON produce effetti.**

**[2.D] Il piano NON contiene i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente naturale.**

**[2.E] L'Entità ed estensione nello spazio degli impatti è minimale (Cfr. Sezione II, Prg. 2.2 - Descrizione del p/p).**

**[2.F] Le dimensioni delle aree coinvolte non sottintendono effetti (Cfr. Prg. 2.2 - Descrizione del p/p).**

**[2.G] In riferimento a tale voce si rappresenta che non si rilevano componenti di valore.**

**[2.H] L'area oggetto di p/p NON contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali.**

**[2.I] Per quanto concerne l'adozione di soluzioni alternative al p/p, esse sono sostanzialmente nulle in quanto il p/p prevede la sola eliminazione del vincolo di cui all'art. 14 delle NTA del PRG, così come l'alternativa zero al progetto che consiste nel mantenimento dello stato attuale e dunque di ruderi e manufatti disabitati ed abbandonati.**

## **5. CONCLUSIONI**

In relazione al progetto, tenuto conto degli impatti richiamati nei Cap. 3 e 4, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dalla presente verifica.

Per il rapporto ambientale si è fatto esplicito riferimento all'intera normativa vigente di cui all'art. 13, comma 4 e all'Allegato VI alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 ed agli art. 3-ter, 3-quater e 34, comma 5 del medesimo D.Lgs., tenendo conto delle nuove Linee Guida Regionale di cui al D.P.F. Valutazioni ambientali 13/2020 e del DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020.

**Il p/p non comporterà impatti negativi sull'area di inserimento. Le voci di cui alla INDIVIDUAZIONE DELLE INTERAZIONI ed alla ANALISI DI PERTINENZA sono congrue.**

**In conclusione, è opinione dell'estensore dello studio che, valutate le negatività e le positività connesse, l'intervento previsto possa ritenersi compatibile con le condizioni ambientali del suo intorno.**

Fatte salve le premesse e le precisazioni contenute all'interno della presente verifica di assoggettabilità, nonché preso atto dei pareri, si può affermare che l'intervento del p/p NON determina alcun impatto sull'ambiente; pertanto è da escludersi l'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.